

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

15 nov '18

*a cura dell'Ufficio Stampa*

# Rassegna Stampa

15-11-2018

## CASTENASO

SABATO SERA	15/11/2018	6	<a href="#">La risposta di associazioni e istituzioni contro la violenza maschile sulle donne</a> <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	15/11/2018	7	<a href="#">Stanze rosa nelle caserme per donne vittime di violenza</a> <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/11/2018	59	<a href="#">Fotonotizia</a> <i>Redazione</i>	5

IMOLA / Calendario di iniziative fino al 13 dicembre

# La risposta di associazioni e istituzioni contro la violenza maschile sulle donne

**Imola.** Il 25 novembre ricorre la Giornata internazionale contro il femminicidio e la violenza maschile sulle donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1999 in ricordo delle tre attiviste politiche della Repubblica Dominicana, le sorelle Mirabal, violentate e uccise da uomini dell'esercito durante la dittatura di Rafael Trujillo. Anche quest'anno l'assessorato e la commissione Pari opportunità di Imola hanno presentato il calendario con le iniziative promosse in città da associazioni e istituzioni - Trama di terre, Perledonne, Circondario, Circolo Fiorella Baroncini e, per la prima volta in questa occasione, anche l'Anpi - che fino al 13 dicembre affronteranno il tema della violenza di genere nelle sue diverse sfaccettature (il programma completo è sul sito del Comune di Imola, nell'area tematica «Cultura e Società»). «La violenza contro le donne - ha dichiarato l'assessore al Welfare, Ina Dhimgini presentando le iniziative - rappresenta un fenomeno purtroppo in costante crescita. Intorno a questo tema non basta più riflettere, occorre dare un segnale forte, con azioni concrete. Occorre anche un lavoro di fondo sui carnefici, che pensano di trasmettere amore con la violenza».

Sul territorio non ci sono dati univoci in grado di descrivere la gravità del fenomeno. Nella prima metà del 2018 si sono rivolte al pronto soccorso circa 150 donne, mentre all'Aspsi registrano in media venti nuovi casi all'anno. «Nel 2017 - dettaglia Alessandra Davide, referente del Centro antiviolenza di Trama di terre e dallo scorso giugno anche presidente dell'associazione - abbiamo seguito 109 casi di maltrattamento e violenza, 76 dei quali nuovi. Fra questi ultimi, quelli riguardanti donne straniere sono stati 40, non molti di più rispetto ai casi di donne italiane. Dati più o meno in linea con gli anni precedenti. Oggi però le donne sembrano chiedere aiuto molto prima e questo è un risultato importante, frutto della sensibilizzazione e del lavoro di rete fatto in questi anni».

Ogni anno l'Asp circondario imolese investe risorse per garantire servizi sociali, sanitari e per pagare le rette nelle strutture di accoglienza. «Nel 2017 - spiega Maria Grazia Ciarlatani, dell'ufficio di Piano del Circondario - sono stati impiegati 270 mila euro, a cui si aggiungono 15.800 euro per le fasi di seconda accoglienza e 5.500 euro per i percorsi di autonomia, fondi messi a disposizione dai Comuni del Circondario».

Un'ulteriore risposta contro la violenza sarà l'attivazione della «stanza rosa» da parte dei carabinieri di Imola all'interno della caserma, novità annunciata dalla stessa

Dhimgini. Uno spazio, analogo a quello aperto lo scorso giugno a Castenaso, dedicato alle donne e ai minori vittime di violenza, dove poter effettuare denunce e segnalazioni attraverso personale formato che assicura protezione e tutela della privacy.

A precisa domanda, è stata anche motivata la mancata presa di posizione da parte del Movimento 5 Stelle contro il disegno di legge Pillon su separazione e affidamento, a seguito dell'ordine del giorno presentato in Consiglio comunale lo scorso 6 novembre. Un disegno di legge che rischia di limitare la libertà di scelta soprattutto delle donne vittime di violenza familiare. L'ordine del giorno non è passato con il voto contrario della Lega e l'astensione del Movimento 5 Stelle. «Anche se ci sono molti aspetti che non condividiamo di questo disegno di legge - ha replicato la presidente del Consiglio comunale, Stefania Chiappe - non vogliamo votare un testo che non è ancora definitivo». Dal canto suo la Dhimgini ha commentato: «Dal punto di vista giuridico sono certa che il Governo apporterà delle modifiche. Sarebbe interessante un lavoro sui profili legati all'affidamento, che letto oggi pare essere un passo indietro rispetto alla riforma del diritto di famiglia che pone al centro il minore».

Dopo l'accaduto in Consiglio comunale, Trama di terre ha manifestato il proprio dissenso con un comunicato stampa: «Da parte nostra, continueremo a dialogare con le istituzioni rispettandone i ruoli, ma pretendiamo non un debole ascolto e di comparire su un cartellone che presenta iniziative promosse dalle associazioni contro la violenza maschile sulle donne da parte dell'amministrazione comunale, bensì azioni concrete, che agiscano nell'interesse delle donne della città». (Lorena Mirandola)

NELLA FOTO: IL CORTEO CHE SI E' SVOLTO A IMOLA LO SCORSO 10 NOVEMBRE CONTRO IL DISEGNO DI LEGGE PILLON CHE, SE APPROVATO, METTEREBBE A RISCHIO LA LIBERTA' DI SCELTA DELLE DONNE, SPECIE IN SITUAZIONE DI VIOLENZA DOMESTICA E ABUSI



Peso:45%



Peso:45%

## Il progetto

# Stanze rosa nelle caserme per donne vittime di violenza

Stanze protette nelle caserme dei carabinieri per le donne che hanno subito violenza. La prima è stata inaugurata a giugno a Castenaso, altre sei nasceranno nel corso del 2019. Lo assicura Elisabetta Scalambra, consigliera delegata per le Pari opportunità della Città metropolitana di Bologna.

L'obiettivo è quello di avere «stanze rosa» in tutta la provincia. «Dalla consultazione con i 55 sindaci dell'area metropolitana è emerso un buon risultato - spiega Scalambra -: una dozzina hanno espresso l'intenzione di creare questo spazio. Naturalmente è più facile laddove la caserma sia di proprietà comunale, mentre in caso di proprietà demaniale i tempi si allungano per permessi e autorizzazioni».

Lo spazio inaugurato a Caste-

nasco ha le pareti dipinte di un rosa mattonne tenue, mobili in legno e un divano, oltre che uno spazio dedicato ai bambini. «C'è anche la possibilità di offrire una tisana, tutto è pensato per mettere la persona a proprio agio, per rasserenare chi arriva in stato di ansia e con uno stress elevato. Non solo donne e bambini, anche adolescenti, anziani e persone con disabilità. Per l'arredo ci siamo ispirati a esperienze esistenti e agli studi disponibili».

A Castenaso è stato creato uno spazio riservato, con l'ingresso separato rispetto a quello generale. «Ritrovarsi in un luogo accogliente può fare la differenza, anche per l'esito del percorso successivo», spiega Silvia Carboni, psicoterapeuta responsabile del servizio rivolto ai minori della Casa delle donne per non subi-

re violenza di Bologna. «Penso che il progetto delle stanze rosa sia molto positivo, perché permette alle donne e ai bambini che spesso le accompagnano di essere accolte in una situazione di maggiore serenità, per quanto sia possibile».

Una c'è già a Castenaso, altre sei seguiranno nel 2019 in vari centri. «Per dare una accoglienza meno traumatica»



Peso: 12%

**TUTTI** sul podio i piccoli del Furinkazan judo, guidati dall'istruttore Accursio Guardino, al «6° Memorial Massimo Miccoli», manifestazione sotto l'egida della Fijlkam, che si è svolta domenica scorsa alla Polisportiva Judo Club Castenaso. E la grande famiglia del Furinkazan ha partecipato con quattro piccoli ma promettenti atleti che hanno ottenuto tutti la medaglia di bronzo nelle ri-

spettive categorie: Ruggero Cavicchi, terzo classificato nei 'Bambini', Edoardo e Martina Pirazzi, terzi nei Fanciulli' e Davide Villani' nei 'Ragazzi'.



Peso:10%